

# LATINA TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200  
e-mail: comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

## La Chiesa sacramento pasquale

Una Chiesa bella emerge dal racconto degli Atti, ma non senza difficoltà, come descrive il Vangelo, nell'incontro di Gesù con Tommaso, che rappresenta tutti coloro che progrediscono lentamente, tra crisi e dubbi, verso una fede autentica. Quelle "porte chiuse" diventano segno della paura della Chiesa di ogni tempo, quando si lascia prendere dalla tentazione di agire con le proprie forze. Sarà la potenza dello Spirito a spalancare quelle porte e a far sì che la Chiesa, fidandosi solo di Cristo, può finalmente uscire allo scoperto senza più paura. A questa Chiesa Gesù affida il compito di rivelare la misericordia di Dio: «A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati...». Ora, in forza della Pasqua, ogni uomo potrà proclamare che «le misericordie di Dio non sono finite».

Don Patrizio Di Pinto

# Dialogo sincero tra fede e scienza



Il telescopio VATT dell'Osservatorio Vaticano in Arizona (Usa)

## L'EVENTO

### Il «sacro» a Terracina

La comunità di Terracina è pronta a discutere e confrontarsi sul grande tema del sacro. L'appuntamento è per il prossimo 19 aprile, alle 18, presso la parrocchia di San Domenico Savio per la presentazione del libro *Esplorazioni sul sacro tra cultura, storia e arti*, edito da Aracne, e curato dal vescovo Mariano Crociata e dallo storico Clemente Ciammaruconi, che raccoglie i preziosi contributi offerti dai due stessi curatori e da un nutrito gruppo di docenti della Scuola diocesana di teologia Paolo VI. L'incontro sarà moderato da Valerio Golfieri, e interverranno Maria Forte e don Paolo Spaviero (tra gli autori del libro stesso), mentre lo stesso vescovo Mariano Crociata ha assicurato la sua presenza.

Gli altri autori sono Maria Teresa Caciorgna, don Gianmarco Falcone, Rigel Langella, Giancarlo Loffarelli, Ferruccio Pantalfini, Vincenzo Scozzarella e Pasquale Tripepi. Si tratta di interventi da varie prospettive che riflettono sulla dimensione di fondo del religioso: la sussistenza o meno del sacro quale dimensione di base nella vicenda umana. Questo evento rientra nella rassegna *A libro aperto - Letture, incontri, dialoghi* organizzata sempre dalla Scuola diocesana di teologia con l'obiettivo di mostrare attenzione al territorio, alla cultura di oggi, al valore del dialogo e del confronto con chi magari non è proprio vicino o inserito nel mondo della Chiesa.

## DI REMIGIO RUSSO

Due ambiti che fanno discutere molto, in particolar modo quando li vuol mettere in relazione tra loro. Si tratta di scienza e fede, su cui tanto si dibatte sulla loro inconciliabilità o meno. A dire il vero, dibattiti che non sempre sono mossi da un criterio razionale quanto invece da pregiudizi culturali. Per portare un po' di chiarezza, nel catalogo dei corsi della Scuola diocesana di teologia Paolo VI, stilato per quest'anno pastorale, è presente l'appuntamento formativo su "Fede e scienza - L'origine del cosmo e della vita", tenuto dal professor don Paolo Spaviero, che inizierà il prossimo 21 aprile. Il corso è articolato su cinque incontri (21 e 28 aprile; 5, 12 e 19 maggio) che si terranno dalle 18 alle 19.45, presso la Curia vescovile di Latina (con ingresso da via Sezze, 16). È necessaria la prenotazione, entro il 20 aprile, contattando la segreteria di

*Il prossimo venerdì inizierà l'evento formativo organizzato dalla scuola diocesana di teologia Paolo VI*

curia (telefono 0773-4068200; posta elettronica: curia@diocesi.latina.it). Su richiesta sarà possibile chiedere la partecipazione a distanza, ed è importante ricordare che il corso è valido per l'aggiornamento dei docenti. Come ha spiegato don Paolo Spaviero, nella descrizione del corso, «il dialogo tra fede e scienza ha conosciuto nella storia diverse fasi, dall'inconciliabilità di fondo al cosiddetto concordismo, dalla separazione alla reciproca tolleranza. Le sfide e gli interrogativi che il mondo tecnico e scientifico pongono

(telefono 0773-4068200; posta elettronica: curia@diocesi.latina.it).

Su richiesta sarà possibile chiedere la partecipazione a distanza, ed è importante ricordare che il corso è valido per l'aggiornamento dei docenti. Come ha spiegato don Paolo Spaviero, nella descrizione del corso, «il dialogo tra fede e scienza ha conosciuto nella storia diverse fasi, dall'inconciliabilità di fondo al cosiddetto concordismo, dalla separazione alla reciproca tolleranza. Le sfide e gli interrogativi che il mondo tecnico e scientifico pongono

al senso dell'umano sono sempre più profondi e radicali, al punto che non è possibile evitarli o considerarli in modo superficiale». Più in particolare, nei vari incontri saranno approfondite le teorie relative all'origine del cosmo e all'origine dell'uomo, con uno sguardo ai recenti studi neuroscientifici che offrono la possibilità di visualizzare in vivo l'attività cerebrale. «L'obiettivo è di avere uno sguardo sintetico sull'origine della vita e della mente umana, e su come il magistero della Chiesa si ponga di fronte ad alcune sfide della scienza, per comprendere come il credente possa entrare nel dibattito e dialogare in modo costruttivo», conclude la descrizione. Così, il primo incontro offrirà una panoramica del rapporto tra fede e scienza iniziando dal caso di Galileo Galilei e arrivando al dibattito attuale. Il secondo appuntamento sarà con «L'origine del cosmo: Genesi 1 e la teoria del big bang», si proseguirà poi con «L'origine dell'uomo: Genesi 2 e la teoria dell'evoluzione». Con gli ultimi due appuntamenti saranno affrontate «Le neuroscienze e il cervello uno e trino» e «Le radici neurobiologiche del sacro e il rapporto con il divino».

## LE RIUNIONI

### Un nuovo anno pastorale da progettare

In queste settimane sono iniziati gli incontri per fornire al vescovo Mariano Crociata gli elementi utili al discernimento per impostare un orientamento e un cammino per il prossimo anno pastorale 2023/2024, da proporre poi alla comunità diocesana, articolata nelle sue varie componenti. Le proposte arrivano per il tramite delle discussioni e dei confronti avviati nei cosiddetti organismi di partecipazione ecclesiale: in particolare, il Consiglio pastorale diocesano e il Consiglio presbiterale, entrambi presieduti dal vescovo.

Questi organismi, come previsto anche dalla normativa canonica, hanno il compito di coinvolgere l'intera comunità affinché si realizzi coralmente la missione della Chiesa e la diocesi (come anche la parrocchia) diventi segno visibile di Cristo sul territorio. Non si tratta, dunque, di "consigli di amministrazione" di tipo aziendale dove si prendono decisioni quasi "sopra la testa delle persone", ma sono piuttosto una testimonianza che la Chiesa deve rendere al Vangelo in una organica corresponsabilità, ancor più tra laici e clero.

Prima della Settimana Santa, si è riunito il Consiglio pastorale diocesano (formato da alcuni membri di diritto e da altri eletti nelle cinque foranie tra i rappresentanti delle parrocchie), sollecitato da alcune domande del vescovo Crociata su «Qual è il cammino della nostra Chiesa?», «Quali passi fare?», «Quali segni pone Dio nel nostro tempo?» e «Vediamo Dio nel nostro tempo?». In sostanza, il consiglio è stato chiamato a proporre un tema per il prossimo anno pastorale considerando la spiritualità, il tempo che stiamo vivendo come Chiesa e la presenza di Dio. La discussione è stata ricca e articolata, con una propensione finale a considerare ancora il tema della spiritualità, da intendere come prolungamento di quanto già vissuto questo anno con il tema sul profeta Elia.

Invece, giovedì scorso Crociata ha riunito il consiglio presbiterale, cioè il gruppo di sacerdoti che, rappresentando il presbitero, sia come «il senato del vescovo». Anche in questo consesso è emersa la necessità di continuare a sviluppare il tema della spiritualità.

## Al servizio della comunità

Oltre un centinaio di benemerite sono state consegnate al personale della Polizia di Stato in provincia di Latina, in occasione del 171° anniversario della fondazione di quel che nel 1852 era il Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza, riformato dalla legge 121 nel 1981, festeggiato anche dalla Questura di Latina con una cerimonia tenuta mercoledì scorso al teatro Ponchielli di Latina. Prima di questo momento pubblico, il questore Raffaele Gargiulo ha guidato il momento della deposizione di una corona di alloro dinanzi alla stele celebrativa dei caduti della Polizia di Stato, che si trova all'ingresso della Questura, alla presenza del prefetto e dei dirigenti gli uffici. Nel corso della cerimonia al teatro Ponchielli c'è stato modo per illustrare le attività compiute dal

### La Questura di Latina festeggia il 171° anniversario della fondazione della Polizia di Stato I numeri dell'attività

la Polizia di Stato nel territorio provinciale del corso degli ultimi dodici mesi. Tanta l'attività di contrasto alla criminalità attuata dalla squadra mobile nel capoluogo, dove operano clan malavitosi autoctoni e per i quali è stata riconosciuta l'aggravante del metodo mafioso, e nel basso Lazio, zona particolarmente a rischio di infiltrazione criminale da parte di organizzazioni che agiscono nelle aree limitrofe del casertano. Tante le operazioni anche nel contrasto allo spaccio di dro-

ga. Complessivamente, nell'ambito delle operazioni di polizia giudiziaria sono stati eseguiti 301 arresti o fermi di iniziativa e sono state denunciate 1534 persone. Forte attenzione è stata data alle misure di prevenzione personali e patrimoniali, costituendo presso la Divisione Polizia anticrimine un team specializzato, per ostacolare i soggetti ritenuti maggiormente pericolosi per la sicurezza pubblica. La polizia stradale ha prestato soccorso ad oltre cinquecento persone e oltre settemila sono state le infrazioni al Codice della Strada rilevate. La Polizia postale e delle comunicazioni si è particolarmente distinta nel contrasto ai reati informatici, arginando l'odioso fenomeno della pedonografia su internet, delle truffe informatiche e del cyberbullismo con un totale di 117 persone indagate.

## Lavoro sì ma sempre più precario, i numeri pontini del dossier della Uil

La situazione del mercato del lavoro in provincia non è delle più rosee, con andamenti solo apparentemente positivi e che devono far riflettere. L'allarme arriva dalla Uil di Latina sulla base di quanto emerge, per la provincia pontina, dal dossier *Il mercato del lavoro nel Lazio*, realizzato dalla Uil regionale e dall'Istituto di ricerca Eures. Lo scorso anno gli occupati a Latina e provincia hanno raggiunto le 209.800 mila unità (il 9 per cento del totale regionale), risultato in crescita dell'1,8% rispetto al 2021, quando erano stati 206 mila le persone al lavoro. «Praticamente - spiega Luigi Garullo, segretario generale della Uil di Latina - abbiamo registrato 3.800 occupati in più rispetto al 2021. Un dato positivo, frutto del superamento delle restrizioni dovute alla pandemia, che aveva fatto precipitare le persone occupate nel 2020 a circa 202mila».

Tuttavia, analizzando il modello occupazionale, su fonte Inps, per la Uil «appaiono crepe vistose: soltanto il 18,7% (9.179 in valori assoluti) dei 49.032 contratti avviati nel 2022 ha avuto carattere stabile (tempo indeterminato e apprendistato), la restante quota pari a 39.853 attivazioni ha rappresentato forme di occupazione precaria, di cui il 49,8% a termine, il 19,4% stagionale, l'8,6% in somministrazione e il 3,4% intermittente. Insomma, lavoro sì ma precario. Elevata incidenza dei contratti stagionali, forse correlati al comparto agricolo pontino. «Servono risposte decise e concrete da parte di tutte le istituzioni contro la tendenza alla precarizzazione del lavoro - aggiunge Garullo -. Non si può più tollerare che sulle spalle di tante persone si possa basare il modello di produzione, che ha portato a condizioni di vita inaccettabili soprattutto per i giovani».

**GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE DEI RAGAZZI 2023**

*La Missione si fa insieme*

Diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno

**Sabato 22 aprile SABAUDIA**

Parco Plozner (Piazza Oberdan)

ore 08.30 Arrivi e accoglienza.  
ore 09.30 Incontro con il vescovo Mariano Crociata e preghiera iniziale.  
ore 10.00 Viaggio tra i continenti e attività.  
ore 12.30 Pranzo al sacco.  
ore 13.30 Pomeriggio con balli, canti e giochi.  
ore 16.00 Conclusione.